

Una nuova attrezzatura facilita la preparazione della gemma

# Il sovrinnesto diventa (quasi) alla portata di tutti

**A** ll'inizio di giugno abbiamo organizzato una dimostrazione di sovrinnesto a gemma presso l'Istituto agrario "Luparia" di San Martino di Rosignano. La prova è stata condotta dal Dr. Marc Birebent, direttore tecnico della società francese Worldwide Vineyards, che si occupa di sovrinnesti in diversi paesi d'Europa. La novità consiste nell'adozione di una forbice speciale brevettata per la preparazione della gemma a scudo dalla marza da innestare, che poi viene inserita sul tronco della vite con innesto a T (T-bud) o con innesto a scudo (chip-bud), ma questa seconda tecnica è più difficile. Molto importante, per l'attecchimento, è la qualità delle marze, che devono essere sane e di medio vigore, e le modalità di conservazione delle stesse, obbligatoriamente in cella frigo a 5-6 gradi e a umidità controllata, dal momento della potatura fino a quello dell'innesto. Nel caso specifico si sono sovrinnestate su viti di Pinot nero gemme di Albarossa e di Fumin (vitigno valdostano che si desidera testare nel Monferrato). Benché le marze non fossero ottimali, a detta di Birebent, e parte degli innesti siano stati fatti da "apprendisti" alle prime armi, l'attecchimento ha superato l'80%, con percentuali vicine al 100% per l'Albarossa. In condizioni ottimali si dovrebbe superare il 90%. In sostanza l'operazione consiste nelle seguenti fasi:

1. Preparazione della vite. Si può in-

nestare direttamente sul ceppo nel caso di viti giovani, oppure su una branca di 2-3 anni o più; se il punto di innesto è fuori terra si opera direttamente sul portinnesto, ed è la soluzione migliore. Si spazzola la corteccia più esterna e si taglia con i forbicioni tutta la vegetazione, a meno di un germoglio di buon vigore al di sopra del punto di innesto;

2. Si prepara la vite con un taglio a forma di T che deve incidere la corteccia fino al floema (e non oltre);

3. Si prepara la gemma con le apposite forbici;

4. Si inserisce la gemma nel taglio a T;

5. Si lega con un nastro bianco tipo teflon;

6. Con un seghetto si pratica un'incisione al di sotto dell'innesto per limitare l'afflusso di linfa.

7. trascorsi 10-15 giorni, si taglia il vecchio germoglio rimasto lasciandogli una sola foglia e si spollona il ceppo. Se la nuova gemma non è "partita" su alcune viti, e disponendo di altre marze, si può ripetere l'operazione migliorando di molto la percentuale totale di attecchimento.

In estati asciutte bisogna prevedere la possibilità di praticare alcune irrigazioni di soccorso alla dose di circa 20 litri di acqua per pianta.

Fermo restando che il sovrinnesto rimane un'operazione sulla cui convenienza non mancano i dubbi, bisogna però dire che, con questa attrezzatura brevettata e con un poco

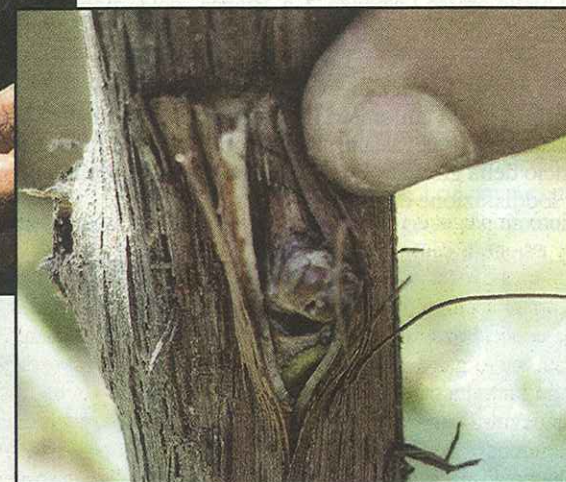


di pratica (ma anche con una buona teoria: la ditta menzionata ad esempio fornisce ai clienti un ottimo manuale) ogni viticoltore o operaio qualificato è in grado di eseguire il sovrinnesto, evitando di ricorrere a terzisti che costano molto e non si sa mai quando, e se, arrivano...

**Maurizio Gily**



C) Incisione sotto l'innesto



B) L'innesto a T



D) La nuova gemma ha germogliato